

È sorta la fortuna e l'onore di prestare  
servizio durante sette mesi al 46° reggimento  
d'artiglieria da campagna - e di comandare  
- per tre mesi una batteria -  
Istruito dalla Sardegna alla fine del  
mese di maggio - col gruppo di squadroni  
di nuova formazione (25<sup>a</sup> divisione) - fui  
comandato il giorno 18 del mese di luglio  
al 46° artiglieria, della mia 25<sup>a</sup> divisione  
(dislocata tra Bonato e Colcinato) -

Dopo sei giorni, il reggimento ebbe  
l'ordine di partenza - Giunti per ferrovia  
a Portoquarto - in una sola tappa  
ci portammo a Crangio - Di là, la  
notte del giorno 27 a Sagrado -

Delle otto batterie che formavano il  
reggimento, cinque rimasero a presero  
posizione ai piedi del Corno, tra S. Pietro  
e Tagliano - Tre ebbero ordine di portarsi  
sopra Castel Nuovo - Apparteneva ad una

Quel primo gradino del Corso era nostro  
da pochi giorni solamente - L'alté fu atteso  
in un campo di battaglia, seminato di  
candacce - che noi ci portammo in perfino.

La notte del 27 - per l'interno fuoco  
di artiglieria e d'artiglieria nemica, per l'alba  
che si avvicinava, non riuscimmo a Tossione  
in batteria che due pezzi -

I fatti, fatti, Taciturni e manigioni arti-  
fici sardi, col sigaro delle loro bocce  
sostituiscono la propria che avevano dovuto  
abbandonare per via - fatta orecchie -

Quando i due pezzi furono in batteria,  
l'alba si levava sul Corso insanguinato.

Per il battesimo del fuoco non si  
fu attenduto. Per questo avessimo anche  
noti i cannoni, furono soggetti al tiro  
d'artiglieria nemica per tutta la giornata -

Durante la notte muenise (28-29) essi  
l'incarico di condurre in batteria = due  
pezzi rimasti a Laguarda = compito che poter

andare con quei posti di uselli.

Il giorno 30 - essendo la nostra posizione insostenibile e, - per il considerevole angolo minimo non essendo possibile battere tutti gli obiettivi propri - ci spostammo in avanti, e precisamente al limite sud di bosco Capponio - Tale seconda linea di posizione venne senza incidente alcuna -

Il giorno 31, fui incaricato dal mio comandante di battere di una ricognizione sul terreno nord delle antiche Finca sudica - Per errore indagini fatte dagli ufficiali di fanteria che si trovarono nella notte prima linea - per la mia completa ignoranza delle posizioni nemiche, con quattro uomini - lasciando dietro a me di oltre 200 metri la nostra linea avanzata, mi avvicinai alla Finca sudica, e giunsi a 30 metri circa da questa - Una unita raffica di fucile - impressione

mente scoppia - mi fece conoscere - Tutti  
il mio eroe - Corpi - dopo mezz'ora  
si porta al riparo dei cadaveri - impia  
il rifugio, verso la nostra prima linea -  
Una Truppa, orribile sempre mi attendeva -  
La parte imbrucata, già pochi poco era  
la distanza - come è detto - che mi ripara  
dalla linea veniva - ma quella la nostra  
fanteria non era stata avvisata in tempo,  
un silenzio presso parte della nostra trincea -  
Fu questo l'istante più drammatico visto  
durante i sette mesi Toscani sul Casso -  
Il nostro artigiani che usava con un silva-  
no vulgare - resi dementi dalla fragorata  
dell'istante - e loro moschetti contro i nostri -  
Come Dio volle - urlando 'Sassia, Sassia! -  
ogni tanto i benetti e regitanti a un'azione  
corpi - seguita sempre dal fuoco  
ambascio - risuscitiamo a guadagnare la  
linea occupata dalla brigata Sassoni -  
(151 - 152) Di là - seguito da un solo  
artigiano - pochi - nella buona via - compie

La mia ricognizione -

Per due mesi tenemmo la stessa posizione -

La nostra posizione - seguita durante i primi  
giorni - divenne presto ordinata ed efficiente -  
Il nostro posto occupava ed apriva la  
via ai manoscritti scelti della brigata  
Lancieri -

Il mese di ottobre si trascorse ad alcuni  
(Aquila) a riposo -

Il 1° di novembre si tornò nel campo  
ora occupavamo la stessa posizione bruciata

il mese prima -

<sup>allora</sup> ebbe l'onore di assumere il comando della  
mia batteria, essendo il mio capitano stato  
comandato a guerra verso il S. M. presso  
la 16° divisione -

In questo secondo periodo di guerra fu  
il capo della nostra batteria ed assunse  
per il glorioso onore della brigata  
Lancieri alle fucine dei "raggi" e delle "franche"  
andò al fronte (del mio osservatorio

ritorno alla finca da cui sono l'adesso)  
sulla fortuna di amirale -  
Dopo tre mesi di comando di batteria,  
per l'ordine del Comandante Superiore di  
richiamato ai propri reggimenti gli ufficiali  
effettivi di cavalleria, Loretti - con tanto  
ringraziamento - lascio la mia bella batteria  
sarda -

Comandante Donato Targi di Borge  
dei lancieri di Savoia

Vergelli 29 febbraio 1916

VISTO

IL COLONNELLO

COMANDANTE DEL REGGIMENTO



*[Handwritten signature]*